


Nome scientifico:
Vulpes vulpes Ichnusae

Nome comune:
Volpe comune


Tassonomia:
Ordine: *Carnivora*
Famiglia: *Canidae*




Nome sardo: *Mazzone, mariane, maciòni, margiàne, can'arestes, rusta, pestemala, sa 'ucca mala, groddhe, gravisu, cumonarzu, peicanu, fraizzu, gurpe, liori, lodde.*



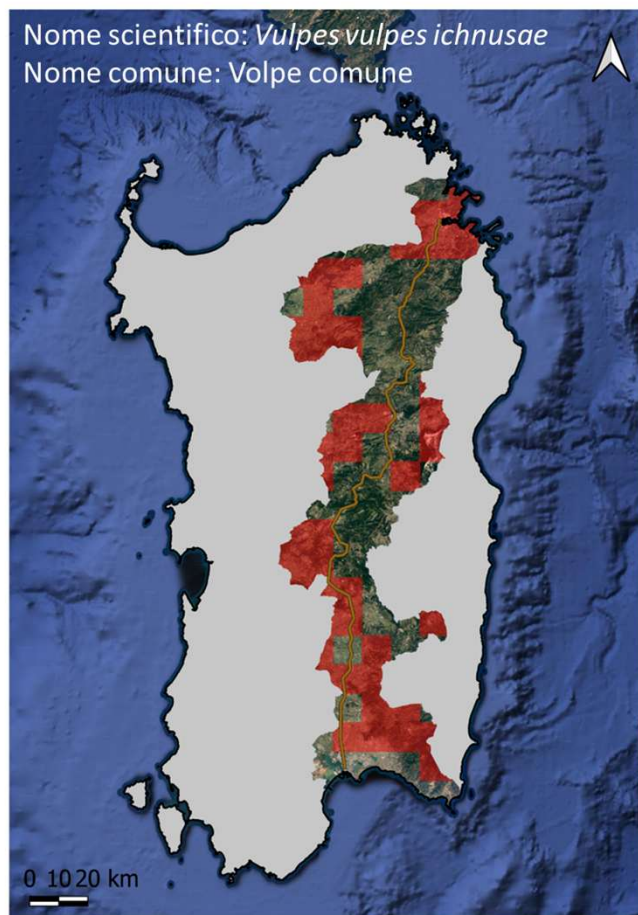
Originariamente tipica di ambienti boschivi, attualmente è considerata specie ubiquitaria. Frequenta infatti anche la macchia mediterranea, i pascoli e le aree aperte di campagna, spingendosi in prossimità dei centri abitati.



Unico canide presente in Sardegna: è rappresentato dalla sottospecie endemica *ichnusae*, differenziatasi a seguito dell'isolamento geografico. Ha la corporatura di un cane di media taglia ed è più piccola della foma continentale, mostrando una lunghezza del corpo di 59-64 cm. La coda è caratteristica, folta e lunga circa metà del corpo e termina con una punta bianca. Il muso è e le orecchie sono piuttosto larghe ed erette; le zampe sono relativamente corte. Il mantello è fulvo con le parti ventrali biancastre.



Sebbene i dati di presenza non riguardino tutto il territorio, la volpe è da considerarsi una specie ubiquitaria in Sardegna. Non sono disponibili dati di consistenza né di trend, ma la popolazione appare in buono stato di conservazione, al punto da risultare sovrabbondante in alcune aree.





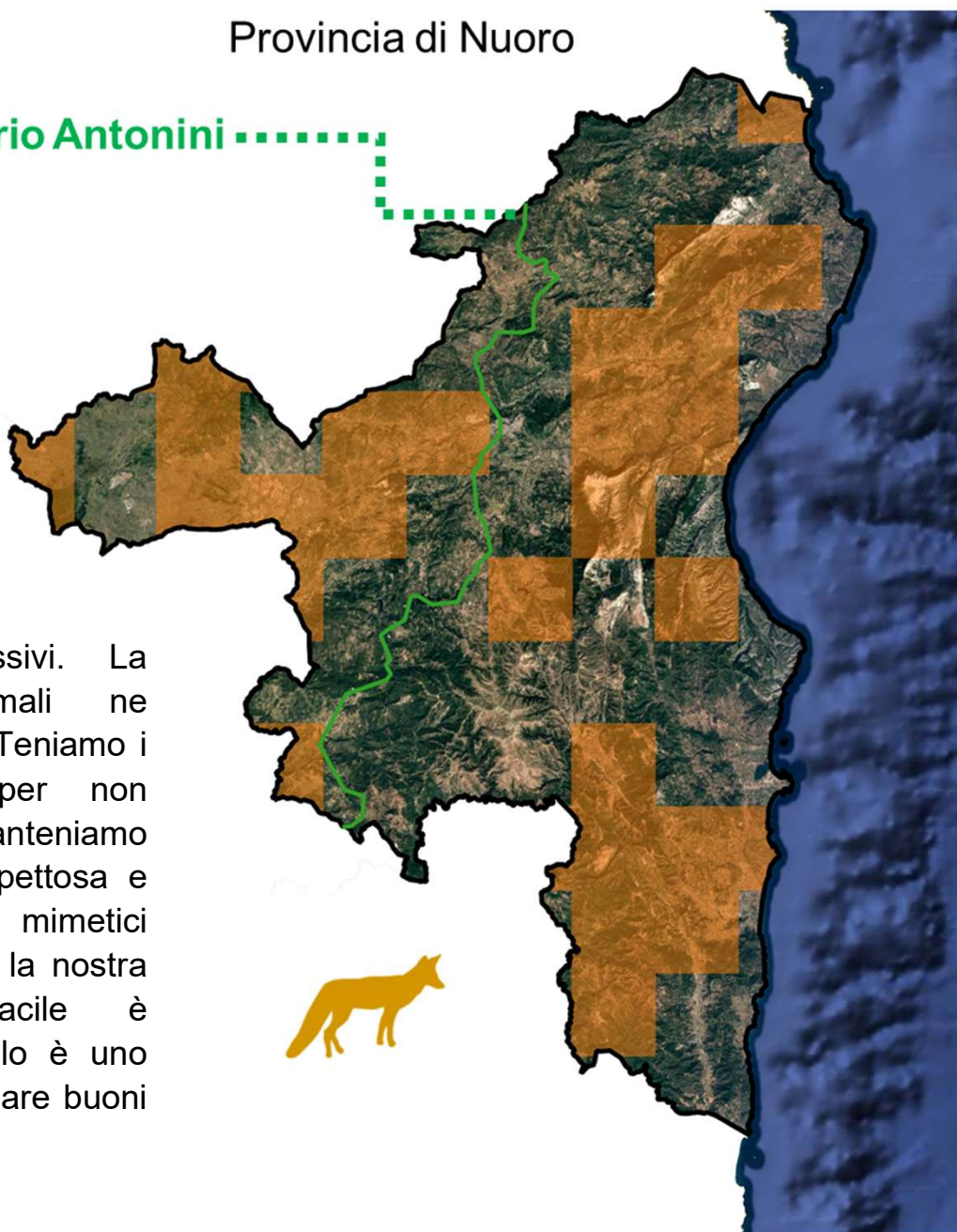
Ha una dieta onnivora e molto adattabile, che varia in base alla stagione e all'ambiente. Si nutre principalmente di piccoli mammiferi come roditori, lepri e conigli, ma anche di uccelli, rettili, insetti, frutta selvatica, bacche, carrube, e talvolta persino carogne o rifiuti vicino agli insediamenti umani. In estate e autunno consuma più frutta (come fichi, pere selvatiche e uva), mentre in inverno caccia di più.



In alcune aree montane, la comparsa improvvisa di una volpe al crepuscolo veniva interpretata come un segno: se la volpe attraversava il sentiero da destra verso sinistra, portava sfortuna o cattive notizie; se passava da sinistra verso destra, era invece presagio di fortuna o protezione. Questo tipo di credenza è comune anche in altre culture, ma in Sardegna era legata alla notte di San Giovanni, quando si diceva che le volpi fossero più attive e "parlassero con le fate".

Provincia di Nuoro

Itinerario Antonini



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.